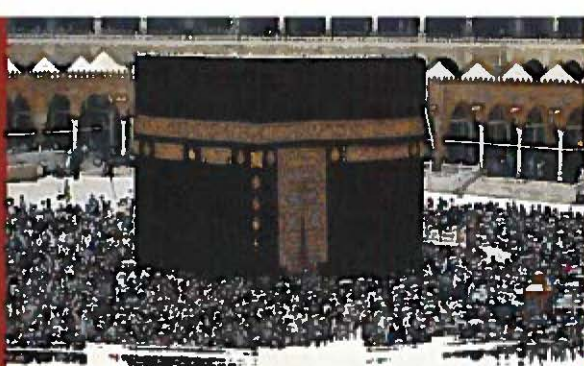


Perché è tanto  
difficile per  
un musulmano  
convertirsi alla  
fede in  
Gesù Cristo?



*La Kaaba a Mecca – eretta secondo il  
Corano da Abramo (Corano 2:127)*

## 1. L'impedimento teologico:

### La “Bibbia di Allah” e la Bibbia di Dio

#### “L'Islam ha rimpiazzato il Cristianesimo”

L'Islam insegna che il Cristianesimo è una religione fondata da Allah. Tuttavia, Allah avrebbe concluso le sue rivelazioni all'umanità mandando il Corano e dichiarando come non più validi la Torah e l'Evangelo.

Ciononostante, molti teologi cristiani sono convinti che i musulmani rispettino le nostre Sacre Scritture in quanto rivelazioni divine, affermando addirittura che il Corano stesso loda la Torah e la Bibbia come guida e luce.<sup>1</sup>

Di fatto però la lode islamica delle Sacre Scritture di Ebrei e Cristiani si rivolge alla “Bibbia non adulterata di Allah”. Questa presunta “proto-Bibbia di Allah” a cui si riferisce il Corano, avrebbe rifiutato l'idea di Gesù come figlio di Dio, profetizzato l'avvento del profeta Maometto e incoraggiato i Cristiani a partire per la guerra santa.

Il Corano afferma che la nostra Bibbia è stata falsificata. Gli Ebrei ed i Cristiani avrebbero, per esempio, rimosso il nome del profeta Maometto dalla Bibbia originaria mandata da Allah.<sup>2</sup> Alla “Bibbia odierna” mancherebbero inoltre le istruzioni da parte di Allah sulla guerra santa.<sup>3</sup>

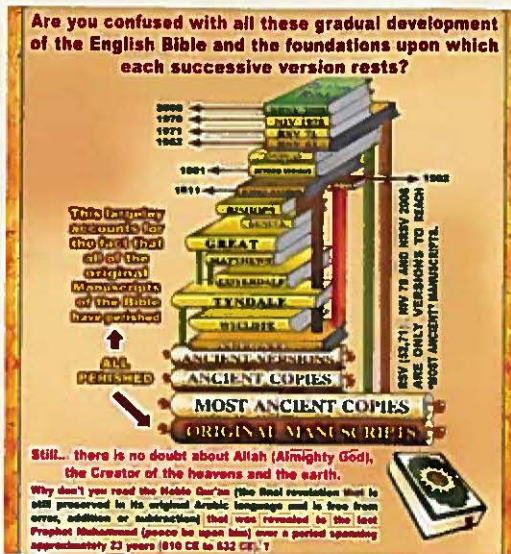


Inoltre, secondo il Corano, la Bibbia "adulterata" insegnerebbe che vi sono tre dei: Padre, Figlio e Spirito Santo.

## Corruzione e distorsione di nomi e concetti biblici

L'Islam conosce ed usa moltissimi nomi e concetti biblici, spogliandoli, tuttavia, del loro significato biblico e dando loro un significato totalmente diverso: Abramo è celebrato come il primo dei musulmani, avendo tra l'altro costruito la Kaaba a Mecca.<sup>4</sup> Egli avrebbe inoltre supplicato Allah di mandare Maometto come profeta.<sup>5</sup> Il peccato non è altro che una "svista" quotidiana, perdonata o meno, a seconda dell'umore di Allah. La Torah e l'Evangelo sono scritture divine, tuttavia esse sono state "falsificate ed adulterate da Ebrei e Cristiani malvagi".<sup>6</sup> Gesù, chiamato "Isa" nell'Islam, è abbassato a comune mortale, il quale non è il figlio di Dio<sup>7</sup>, né fu mai crocifisso.<sup>8</sup> Allah avrebbe infatti protetto "Gesù" dall'essere crocifisso mediante un trucco.<sup>9</sup> Inoltre, il "Gesù" islamico annuncia Maometto come il profeta che deve venire.<sup>10</sup>

Fiero di appartenere alla migliore religione del mondo,<sup>11</sup> il musulmano medio di regola non mostra alcun interesse per la nostra Bibbia - tanto più che l'abbiamo apparentemente falsificata - o per la fede cristiana. Questo rifiuto è dovuto soprattutto alla sua convinzione di essere già stato perfettamente informato da Allah sia sui cristiani che sulla loro fede.



Manifesto islamico con il messaggio: "La Bibbia è stata falsificata. Leggete il Corano!"

A destra: un adesivo islamico con la dicitura: "La più grande menzogna della religione dei cristiani: credono in tre dei e dichiarano che sono uno: Padre, Figlio e Spirito Santo"



## 2. L'impedimento legale:

"Chiunque abbandona l'Islam deve essere messo a morte"

Il secondo grande ostacolo alla conversione di un musulmano a Cristo è di tipo legale. La Sharia, infatti, comanda che ogni musulmano che confessi di credere in Gesù come figlio di Dio deve essere messo a morte.<sup>12</sup>

"Uccidete colui che cambia la propria fede!", esclama Maometto in una famosa citazione.<sup>13</sup> Tutte le fonti legali dell'Islam, non importa a quale scuola giuridica della Sharia esse appartengano, concordano tra di loro: l'apostata dell'Islam deve essere messo a morte.<sup>14</sup>



L'unico elemento di discussione rimane la questione se sia necessario uccidere l'apostata immediatamente o se invece gli si dovrebbe dare un'opportunità di pentimento per aver salva la vita.

"Uccidete colui che abbandona l'Islam - Allah è il più grande". Una scritta nella Siria del nord.



Molti musulmani ed occidentali affermano che l'Islam è una religione tollerante. Essi motivano la propria convinzione con il verso coranico 2:256: "non c'è costrizione nella religione", dimenticando però di aggiungere che da più di 1400 anni la Sura 2:256 non è più ritenuta valida<sup>15</sup>

A sinistra: un volantino islamico per musulmani ortodossi spiega che il verso coranico della Sura 2:256 non ha nulla a che vedere con una libera scelta religiosa e non si pone affatto in contrasto con il comandamento di uccidere gli apostati dell'Islam





### Un musulmano che diventa cristiano commette la peggiore apostasia

La pena di morte per apostasia dall'Islam in realtà riguarda quasi unicamente quei musulmani che si convertono al cristianesimo. Qualora un musulmano nominale turco o arabo dimostrasse interesse per il buddismo, tutt'al più verrà preso in giro per la propria "stramberia". Se la stessa persona si convertisse invece alla fede cristiana, commetterebbe un grave reato.

*L'ex-sovrano del Marocco Hassan II, da cui deriva la citazione:*

*"Chiunque affermi che Allah abbia un figlio, deve essere pazzo".*

*Qualsiasi musulmano che abbandoni l'Islam e riconosca Gesù Cristo come il Figlio di Dio, può venire condannato da un tribunale alla detenzione in un centro psichiatrico.*

In molti stati islamici, è la costituzione stessa a vietare ai cittadini musulmani di convertirsi al cristianesimo. Se, per esempio, un marocchino professa di appartenere a Gesù Cristo, il Figlio di Dio, egli commette un reato gravissimo, per il quale potrebbe essere persino rinchiuso in una struttura psichiatrica.



*Kuala Lumpur / Malaysia*

Persino in Malesia, uno degli stati islamici più all'avanguardia, i cittadini malesi che si convertono al cristianesimo, vengono rinchiusi per anni in cosiddetti centri di riabilitazioni e sottoposti ad un lavaggio del cervello sistematico.

Sebbene negli stati islamici la pena di morte per apostasia è applicata molto di rado, gli apostati vengono spesso uccisi dalle folle inferocite, senza che le autorità intervengano per impedirlo.

## 3. L'impedimento culturale:

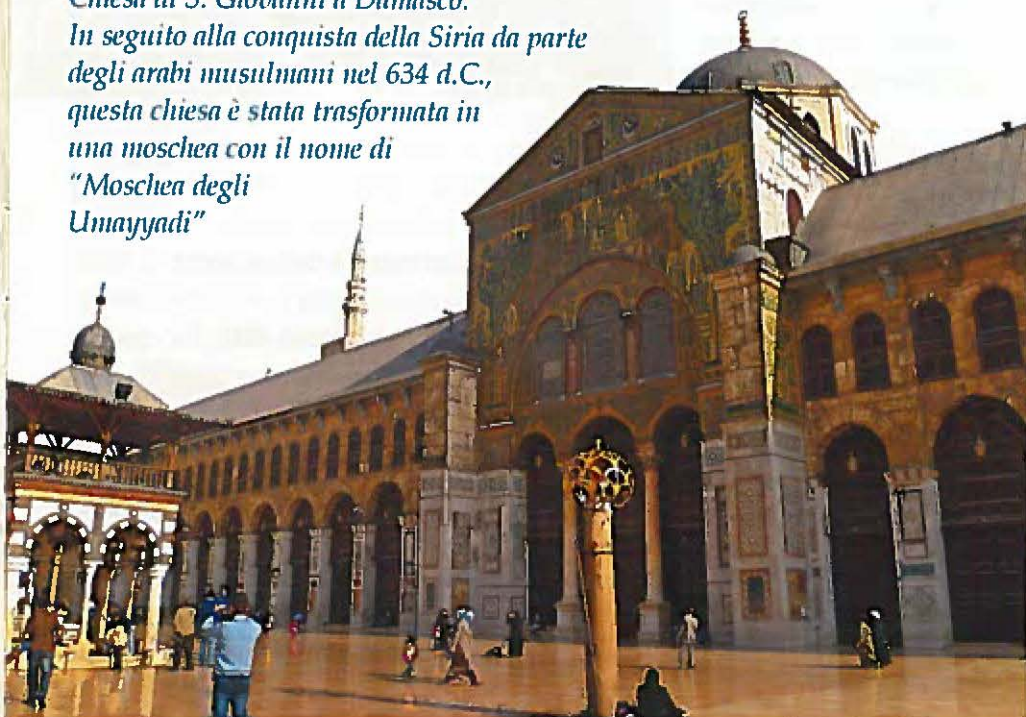
### Il tradimento dell'Islam spesso equivale al tradimento della patria

Per molti popoli di religione musulmana, la nazionalità e la religione sono strettamente collegate. Quasi tutti i turchi sono convinti che un vero turco deve essere musulmano. La stessa cosa vale per molti Curdi e Persiani. Questa amalgamazione tra religione e stato ha delle conseguenze molto serie per i cristiani che provengono dall'Islam. Infatti, persino i musulmani più moderati percepiscono gli apostati dall'Islam come i peggiori traditori della patria.

È pertanto inconcepibile per un turco che un connazionale diventi cristiano pur rimanendo turco. L'apostasia dell'Islam viene vista come un doppio tradimento: verso Allah e verso il proprio popolo.

*L'Islam insegna: la Bibbia è stata sostituita dal Corano  
- per questo ogni chiesa deve essere sostituita da una moschea.*

*Chiesa di S. Giovanni a Damasco.  
In seguito alla conquista della Siria da parte degli arabi musulmani nel 634 d.C., questa chiesa è stata trasformata in una moschea con il nome di "Moschea degli Umayyadi"*





## 4. L'impedimento storico:

La storia dei rapporti cristiano-islamici è una storia fatta di guerre. A scuola, ai bambini musulmani viene insegnato che i cristiani sono nemici dei musulmani. Essi imparano a memoria quando e come le truppe islamiche hanno sconfitto i cristiani e quando i cristiani hanno "aggredito i paesi musulmani per colonizzarli". Quando un musulmano diventa cristiano, ciò spesso non significa semplicemente un'apostasia dall'Islam ma anche una diserzione a favore del campo nemico.

*Nel 1071, i musulmani turchi sconfissero l'armata dell'Impero Romano d'Oriente (Bisanzio con sede a Costantinopoli) a Malazgirt / Anatolia dell'Est. Ebbe inizio in questo modo la conquista dell'Anatolia da parte dei turchi. In Turchia questa battaglia viene celebrata ufficialmente ogni anno.*



## L'impedimento principale

### Il vero impedimento non è tipicamente islamico

Il motivo principale per cui per un musulmano è tanto difficile credere in Gesù come proprio Salvatore personale, non è né teologico, né legale o culturale. In effetti non si tratta di un impedimento tipicamente islamico! Piuttosto, esso è dettato da una motivazione che va al di là della cultura o della religione ed è tipicamente umana!

Il musulmano medio ha un'enorme difficoltà ad accettare il Figlio di Dio come Salvatore perché pensa di non essere poi così malvagio da aver bisogno di un redentore.

إِنَّ الْحَسَنَاتِ يُذْهِبْنَ السَّيِّئَاتِ

"Sesungguhnya kebaikan-kebaikan akan menghapuskan kejelekan-kejelekan."

[Hud : 114]

### La fatale convinzione delle "buone opere"

*Un adesivo indonesiano  
"le buone opere annullano quelle  
malvagie" (Corano 11:114)*

Come quasi ogni altro essere umano, anche i musulmani sanno di non essere senza peccato. Molti musulmani sono disposti ad ammettere di non essere delle brave persone. Tuttavia, essi sono convinti di poter migliorare la propria posizione grazie alle buone opere, placando in tal modo l'ira di Allah.

Solo Dio può donare ad un musulmano la rivelazione che Gesù è il Figlio di Dio e vuole essere il suo Salvatore. Spesso ciò accade grazie ad un versetto biblico che un musulmano sente mentre ascolta la radio o trova su di un opuscolo. In un momento del genere, tutti le motivazioni che abbiamo elencato sopra non contano più.

### Come un lebbroso tra la propria gente

Da un punto di vista umano, la vita da cristiano non è una "bella vita" per un credente che viene dall'Islam. Quando un musulmano si converte alla fede in Gesù come Figlio di Dio, egli viene, nella migliore delle ipotesi, trattato come un lebbroso dalla sua stessa gente. Inoltre, spesso perderà il proprio lavoro e verrà buttato fuori di casa dalla propria famiglia. Seppure questo accada più di rado, l'apostasia dall'Islam può significare persino una condanna a morte, effettuata dallo stesso governo o da un gruppo di zelanti compatrioti.



*Battesimo di un siriano che  
in passato ha lavorato come  
esperto di esplosivi presso  
l'organizzazione Al-Qaida.*



## Il terrorismo perde il proprio potere di fronte alla vita eterna

Nessuna sanzione punitiva da parte dell'Islam potrà mai deviare un credente ex-musulmano dalla sua nuova fede. Infatti, il neo-credente possiede ora il bene più prezioso in assoluto: la vita eterna. Egli ha la consapevolezza: "se morissi in questo momento, andrei a stare con il mio Signore". Egli è libero dalla prigionia della sharia e dalla paura di finire nell'inferno di Allah. Grazie alla sua fede in Gesù come suo Signore, egli è passato dalla morte alla vita già durante la sua permanenza sulla terra.



*Alcuni fratelli ex-musulmani celebrano insieme un culto in una delle chiese clandestine in Marocco.*

## Come possiamo iniziare un dialogo su Gesù con un musulmano?

I musulmani residenti in Europa sono di cultura tipicamente orientale. Siano essi di provenienza asiatica o africana, essi amano dialogare e si rallegrano se un europeo si interessa e vuole parlare con loro. Tuttavia, è bene tenere a mente quattro fatti importanti, quando ci avviciniamo ad un musulmano:

### 1. I musulmani stessi non conoscono l'Islam a fondo

Come molti cristiani, anche la maggior parte dei musulmani non conosce bene la propria religione. Solo una piccola parte di essi ha una certa familiarità con l'Islam. La conoscenza religiosa del musulmano medio si limita a pochi versetti del Corano ed ad alcune brevi preghiere in arabo.



*Bambini indonesiani in una scuola coranica, dove non imparano la grammatica araba, né il significato delle singole parole. Dovranno apprendere unicamente a leggere e pronunciare la scrittura araba...*

*...Dopo tre anni i bambini saranno in grado di recitare il Corano senza errori ma anche senza capire il significato delle singole parole.*



*Preghiera del venerdì ad Ankara in Turchia*

### 2. Profonda ignoranza sul cristianesimo

I musulmani di regola hanno una conoscenza ancora minore del cristianesimo. Persino i musulmani più colti difficilmente avranno sentito parlare di un Antico e di un Nuovo Testamento. Essi tenderanno a confondere la Bibbia con il "Vangelo" e Natale con Capodanno. Nel mondo musulmano, solo i professori di scienze religiose conoscono un po' più a fondo la cronologia biblica o i libri della Bibbia.

È proprio perché i musulmani sono convinti che la nostra Bibbia sia un libro adulterato che dobbiamo prima di tutto spiegargliela. È importante che il nostro interlocutore musulmano venga a conoscenza di come la Bibbia sia nata, quali libri essa contenga e perché ci siano quattro vangeli.

*Il fratello Asad di Missione Monte Carmelo in India, spiega ad alcuni eruditi islamici la nascita della Bibbia ed i libri dai quali è composta.*





### 3. I musulmani non hanno un comportamento più morale degli occidentali

Molti occidentali ritengono che i musulmani siano molto più pudici e morali di loro. Alcuni europei arrivano persino a scusarsi con i musulmani per il decadimento morale dell'occidente.<sup>16</sup>



*Mercato del pesce al Cairo in Egitto*

Nel medioevo, gli europei avevano un quadro molto più realistico del mondo islamico. I viaggiatori dell'epoca descrivono l'oriente come luogo di "peccati carnali ed eccessi".<sup>17</sup> Anche oggi i musulmani perseguono le stesse perversioni e commettono gli stessi delitti, che qualche ingenuo europeo ritiene "tipicamente occidentali".

l'unica cosa che distingue il mondo musulmano da quello occidentale è che le deviazioni morali che da noi vengono praticate apertamente, nel mondo islamico sono praticate di nascosto.

#### Ogni "musulmano" è diverso

Qualunque abbia in cuore di parlare di Gesù ad una persona di fede islamica, deve ricordare che "i musulmani" sono persone normalissime. Essi hanno le stesse debolezze e necessità di tutti gli altri esseri umani. Inoltre, di solito non si tratta nemmeno di individui particolarmente religiosi" anche quando desiderano dare questa impressione esteriore.

#### Controversie etniche e religiose tra i musulmani

Quando si parla di "i musulmani" si percepiscono se stessi in primo luogo come arabi, curdi, marocchini e così via. La comunità globale dei fedeli musulmani (umma) è una leggenda. Difatti, i musulmani sono profon-

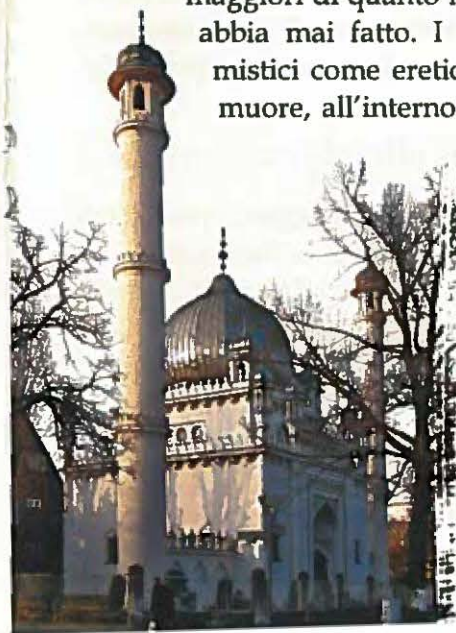
damente divisi tra di loro, sia dal punto di vista etnico che quello religioso. Un ottimo esempio di questa divisione è il conflitto tra l'Arabia Saudita e l'Iran. Non solo i sunniti e gli sciiti si accusano a vicenda di eresia ed apostasia, ma all'interno di queste due confessioni principali dell'Islam vi sono molte sette e confraternite diverse che si odiano tra di loro. Tra gli sciiti, per esempio, vi sono rami "pro-iranici" ed "anti-iranici".



*Il 03.01.2016 un gruppo di musulmani iraniani ha dato fuoco all'ambasciata dell'Arabia Saudita*

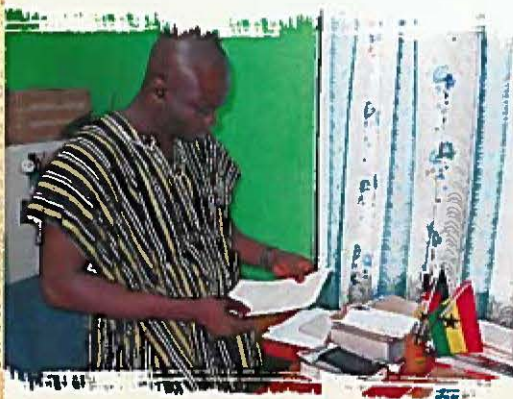
#### Perché esistono tante moschee

Ancora più confuse ed incomprensibili sono le divisioni tra i sunniti, che formano il 90% della popolazione musulmana, che conta più di un miliardo di fedeli nel mondo. Vi sono, per esempio, i mistici islamici che venerano il fondatore del proprio ordine, attribuendogli miracoli maggiori di quanto Maometto, secondo la tradizione islamica, abbia mai fatto. I wahabiti e molti salafiti dichiarano tali mistici come eretici. Spesso, quando il leader di un ordine muore, all'interno dello stesso ordine mistico hanno luogo delle lotte accanite per determinare a chi spetta la guida. Diversi musulmani dichiareranno allora che il defunto li ha appuntati come proprio successore poco prima della morte. Pertanto si formeranno diverse comunità islamiche e quindi nuove moschee.



Il grande numero di moschee nel mondo islamico dipende quindi anche da questi conflitti intestini tra musulmani.





*Il fratello Abukari in Ghana, mentre legge le domande di un musulmano interessato al vangelo*



*Molti musulmani partecipano ai corsi per corrispondenza, che offriamo via radio. I corsisti leggono i libretti e rispondono alle domande alla fine, per poi inviarci le risposte via posta. Una collaboratrice di Abukari si occupa di mandare ai corsisti i libretti successivi del corso.*

## Gli errori da evitare

Similmente a quello che accade con l'apprendimento di una nuova lingua, anche quando si fa conoscenza con un estraneo gli errori sono inevitabili. Di conseguenza si impara dai propri errori per non ripeterli.

### Evitiamo le dispute

Il nostro obiettivo non deve essere quello di "sconfiggere" un musulmano in una disputa ma piuttosto di avvicinarlo con la Buona Notizia e consentirgli l'accesso ad essa.

Allo stesso modo, è sbagliato evitare una "domanda difficile" del nostro interlocutore musulmano. Se il musulmano in questione ci chiede cosa pensiamo di Maometto, siamo tenuti a rispondergli che per noi cristiani non si tratta di un profeta di Dio. Una risposta evasiva per "non ferire i sentimenti" del nostro amico musulmano sarebbe anch'essa una mossa errata.



*La sorella Shova (a sinistra) spiega ad una giovane musulmana nepalese alcuni trattati evangelistici di Monte Carmelo*



*Distribuzione evangelistica a Calcutta. I musulmani indiani ricevono la Parola di Dio nella propria madre lingua.*

## Non facciamoci scoraggiare dalla mancanza di interesse

Abbiamo la tendenza a vedere i musulmani come persone particolarmente religiose, le quali amano confrontarsi su tematiche teologiche. Tuttavia, questo non corrisponde alla realtà. Generalmente, un turco, arabo o curdo non si dimostrerà più interessato a tematiche religiose di quanto lo sia un italiano, tedesco o svizzero.

Quando incontriamo un musulmano, sarebbe consigliabile affrontare prima di tutto temi di interesse generale come il tempo, il calcio, le macchine ecc. È molto importante rimanere in contatto ed ottenere la sua fiducia prima di potergli presentare la Parola di Dio.

### Non mettiamolo alla prova

Prima o poi arriveremo al punto di poter regalare al nostro amico musulmano la Parola di Dio. Potrà trattarsi di un vangelo di Giovanni o Matteo, di un calendario con versetti biblici o di un libretto evangelistico.

Saremo noi a decidere il momento più adatto per il nostro "regalo". Ciò dipenderà anche dalle occasioni che avremo di rivederlo. Dopo avergli regalato la Parola di Dio, sarebbe inopportuno interrogarlo su di essa al prossimo incontro. Lasciamo piuttosto che sia lui ad introdurre l'argomento quando si sentirà pronto.



## Non facciamoci ingannare da cosiddette "visioni"

Se vogliamo dar credito ai molti libri pubblicati negli scorsi anni sull'argomento, allora un musulmano su due si è convertito grazie ad un sogno in cui gli sarebbe apparso Gesù. Nella cultura orientale i "sogni" hanno effettivamente una grande importanza.<sup>18</sup> Molti musulmani affermano di essere in contatto con Maometto attraverso delle "visioni".<sup>19</sup> Sul mercato editoriale islamico vi sono svariate enciclopedie sull'interpretazione dei sogni,<sup>20</sup> in cui è possibile trovare l'interpretazione di qualsiasi sogno possibile e immaginabile.

Libri sull'interpretazione dei sogni:  
In alto: uno dei libri arabi più conosciuti sull'interpretazione dei sogni.  
Poco più in basso una "enciclopedia onirica" in turco.

Attestato di un corso sull'interpretazione dei sogni, secondo l'Islam sunnita.



## Intervista onirica a Lutero

Inventare liberamente dei sogni, è una pratica molto amata in oriente, soprattutto per consolare le persone che hanno perso un loro caro. Dopo le esequie, alcuni parenti misericordiosi o qualche avido mendicante racconteranno alla famiglia in lutto che il defunto si trova a suo agio nella propria tomba e manda tanti saluti.

Sulla falsa riga, forse, di queste usanze della cultura islamica, un cristiano egiziano piuttosto conosciuto ha addirittura scritto una biografia su Martin Lutero, basandosi su due interviste che avrebbe fatto in sogno al noto teologo.<sup>21</sup>

*Titolo del libro:  
Conversazioni con  
Martin Lutero. Tale  
biografia sarebbe nata  
grazie a delle interviste  
in sogno al famoso  
riformatore.*

حدايث مع مارتن لوتر



## I musulmani si convertono grazie alla Parola di Dio

Dio è onnipotente e sicuramente nessuno può imporgli come rivelarsi ai musulmani. Non possiamo certo escludere che Dio si manifesti anche mediante delle visioni. Tuttavia, per nostra esperienza, quasi tutti i nostri fratelli in Cristo ex-musulmani, nei vari luoghi di missione, si sono convertiti a Gesù Cristo mediante la Parola di Dio. Il Signore li ha tratti a sé grazie ad un versetto biblico su di un calendario o un opuscolo evangelistico o ancora mediante una lettura biblica alla radio.



Studio biblico con ex-musulmani in una tenda di profughi siriani in Libano

## Giù le mani dal Corano!

Ultimamente i nostri collaboratori nel mondo musulmano hanno notato che sta tornando in voga un metodo più che discutibile vecchio di 1.000 anni: alcuni missionari cercano di evangelizzare i musulmani con il Corano. Essi affermano di aver trovato nel Corano dei versetti positivi su Gesù e sui cristiani. Questi versetti del Corano proverebbero che Allah non contesta la dottrina biblica ma anzi la conferma! Quei missionari che "evangelizzano" i musulmani attraverso il Corano, ignorano i versi anticristiani contenuti in esso, oppure li interpretano in maniera totalmente diversa. Essi affermano che tutto sommato le affermazioni del Corano contro i cristiani non sono poi tanto anticristiane e che i musulmani le hanno semplicemente fraintese.<sup>22</sup>





## L'equivoco dichiarato come mezzo di misura della verità

Già nel XI secolo, un noto studioso musulmano fece un elenco dei versi del Corano citati dai Cristiani come "pro-biblici".<sup>23</sup> Il dotto musulmano si prende gioco di questi "cristiani ingenui", i quali hanno probabilmente "completamente travisato il libro di Allah".<sup>24</sup>

Il Corano è un libro anticristiano dall'inizio alla fine. Secondo i musulmani non si tratterebbe dell'opera di Maometto ma di Allah.<sup>25</sup> Secondo la comprensione islamica, Maometto era un semplice messaggero delle rivelazioni di Allah. Giustificare la fede biblica attraverso un tale libro, non significa altro che dichiarare l'equivoco come mezzo di misura della verità.

*Da oltre mille anni, gli studiosi islamici si prendono gioco di quei cristiani che cercano di dimostrare la divinità di Cristo attraverso il Corano. In alto a sinistra: una enciclopedia islamica dell'XI secolo sulle religioni e sette. sotto: risposte alle "menzogne dei cristiani sul Corano" del XIII secolo.*

## I musulmani non leggono il Corano... lo adorano!

Un altro motivo per cui il Corano non è adatto come mezzo di evangelizzazione è il trattamento che gli riservano i musulmani. I musulmani, infatti, non leggono il Corano ma lo adorano! Quando vogliono sapere cosa Allah dice nel suo libro, aprono un commentario al Corano. Se non hanno l'istruzione necessaria, vanno da uno studioso islamico che a sua volta ha il permesso di spiegare il Corano unicamente attraverso un commentario scelto. In pratica, ciò che gli esegeti islamici riconosciuti ufficialmente scrivono nei loro commentari, è più importante del Corano stesso. Ciò significa che neanche uno studioso islamico odierno oserebbe interpretare il Corano diversamente dall'esegesi tradizionale. Pertanto i musulmani inorridiscono al solo pensiero di un cristiano che interpreti il Corano diversamente dalla tradizione. Così facendo, infatti, il cristiano sta subdolamente falsificando il contenuto del Corano.

## Misinterpretazione del Corano da parte di alcuni missionari

Dal punto di vista di alcuni missionari, il Corano non è affatto un'opera anti-cristiana ma al contrario si tratterebbe di un libro che riconosce Gesù e la fede cristiana quasi quanto la Bibbia! Per sottolineare la propria convinzione, essi citano una serie di versi coranici:

\*Essi affermano<sup>26</sup> che il Corano dichiara Gesù senza peccato (Corano 19:19)

In realtà il Corano chiama Gesù un "figlio puro". Nel Corano non esiste il concetto di "assenza di peccato".<sup>27</sup>

\*Essi affermano<sup>28</sup> che il Corano chiama Gesù "Parola di Dio" (Corano 4:171)

In realtà il Corano chiama Gesù semplicemente "una sua parola (di Allah)". Ciò significa che Gesù sarebbe stato creato mediante una sola parola di Allah.<sup>29</sup>

\*Essi affermano<sup>30</sup> che il Corano chiama Gesù "spirito di Dio" (Corano 4:171).

In realtà il Corano chiama Gesù "uno spirito da lui (proveniente)".<sup>31</sup> Allah ha moltissimi spiriti: egli comanda addirittura un intero esercito di demoni!

\*Essi affermano<sup>32</sup> che il Corano riconosce la divinità di Cristo perché nel Corano è scritto che Gesù avrebbe creato degli uccellini vivi dall'argilla e risuscitato i morti (Corano 3:49).

In realtà il Corano afferma che Gesù è stato in grado di compiere tutti questi miracoli solo grazie al permesso di Allah (Corano 3:49).<sup>33</sup>

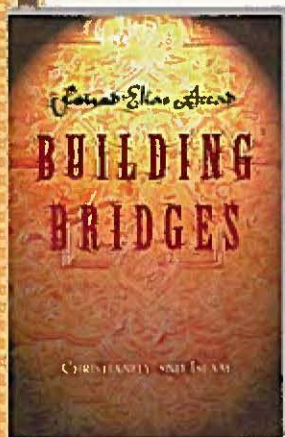
\*Essi affermano<sup>34</sup> che il Corano loda e rispetta sia gli ebrei che i cristiani insieme alle loro sacre scritture (Corano 3:3-4).

In realtà i versetti coranici citati non lodano e rispettano affatto gli ebrei e cristiani odierni. La lode del Corano si riferisce a quegli ebrei e cristiani che hanno vissuto prima della presunta falsificazione della Bibbia e che avrebbero creduto nella venuta del profeta Maometto.<sup>35</sup>



## La via migliore è sempre l'onestà

Sarebbe un grosso errore se durante la conversazione con un musulmano il cristiano citasse dei versi coranici. Tuttavia, se è il musulmano stesso a citare dei versi coranici per avviare una conversazione su di essi, non dovremmo evitare una discussione amichevole.



*Nel suo libro, pubblicato nel 1997, il cristiano libanese Fouad Accad loda il Corano, in quanto "libro di Dio", chiamandolo "un libro assolutamente cristiano e biblico, dalla parte di Gesù!"*

*Secondo Accad, nel Corano Allah dichiarerebbe l'assenza di peccato di Gesù, accettando la sua morte sulla croce e offrendo nella Sura 37:101-109 tutta la verità dell'evangelo.*

*Agli occhi dei musulmani, il tentativo di Accad di trasformare il contenuto anticristiano del Corano in un "messaggio evangelistico" mediante una bizzarra interpretazione, è inequivocabilmente una blasfemia degna di morte.*

Dobbiamo trovare il coraggio di esprimere le nostre convinzioni cortesemente ma senza mezze misure. Il nostro interlocutore preferirà una risposta onesta piuttosto che una risposta evasiva o assente dettata dalla paura di essere "scortesì".

*Recitazione del Corano durante un evento di massa. Migliaia di turchi ascoltano per un'ora la recitazione del Corano in arabo, una lingua che non capiscono.*



## Elementi fondamentali per una discussione costruttiva su Gesù con un musulmano



*Il fratello Anand, in Nepal mentre dialoga con il Mullah di un villaggio*



*Agenda e calendario della missione con versetti in inglese e arabo*

### Amore

Gesù è morto cosicché chiunque creda alla sua morte redentrice sulla croce, possa ottenere il perdono dei peccati e la vita eterna. La salvezza compiuta sulla croce è valida anche per i musulmani. In quanto cristiani, noi rifiutiamo l'Islam, perché è un ostacolo alla fede in Gesù Cristo, il Salvatore. Tuttavia, i musulmani che sono sia seguaci che vittime dell'Islam, sono persone come noi, per le quali Gesù Cristo ha dato la propria vita.

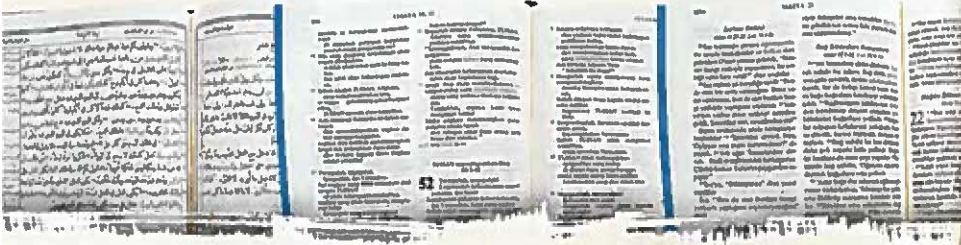
Qualora ci fosse data la possibilità di condividere il vangelo di Gesù Cristo con dei musulmani, allora dovremmo assolutamente approfittare di questa occasione. In effetti, non potremmo mai superare indifferenti una persona che giace insanguinata sul ciglio della strada. In questo caso, il "mondo" si aspetta che ci prendiamo cura del ferito o che perlomeno chiamiamo l'ambulanza. Altrimenti ci rendiamo colpevoli di omissione di soccorso. Ancora peggio sono le conseguenze di un'omissione di soccorso spirituale, quando i credenti, cioè, vivono accanto a dei musulmani, i quali trascorrono la propria vita ed un giorno moriranno, senza aver mai sentito parlare di Gesù e del suo vangelo. Il più grande gesto d'amore che la chiesa ed i suoi fedeli possono compiere nei confronti dei musulmani, è quello di condividere il vangelo con essi.



# Coraggio

Ogni credente è un "ambasciatore per Cristo" (II Corinzi 5:20). In quanto "ambasciatori" dell'Onnipotente dovremmo avere il coraggio di condividere con i musulmani l'evangelo, la buona notizia di Gesù Cristo.

musulmani ortodossi, che seguono fedelmente la propria religione, sono persone molto coraggiose. Essi non esiterebbero un attimo a dire pertamente a qualsiasi non-musulmano, specie se cristiano, che se non si converte all'Islam finirà all'inferno. Dovremmo avere lo stesso atteggiamento sicuro e onesto, perché solo in questo modo otterremo il rispetto e la stima del nostro interlocutore di fede islamica.



Bibbia in arabo, indonesiano e turco

# Fiducia

Se i cristiani sono ambasciatori di Dio l'Onnipotente, allora il messaggio che essi trasmettono non è niente di meno che la Parola di Dio, la Sua buona notizia per il genere umano. Dio chiama la propria Parola una "spada a due tagli" che "giudica i sentimenti e i pensieri del cuore" (Ebrei 4:12) e la uguaglia ad "un martello che spezza il sasso" (Geremia 23:29). Egli ci promette che la sua Parola non tornerà a lui a vuoto, senza aver compiuto ciò che Egli vuole ed aver condotto a buon fine ciò per cui Egli l'ha mandata (Isaia 55:11).

Il fatto che Dio si aspetta da noi è che condividiamo l'evangelo con coloro che non lo conoscono e che preghiamo affinché lo leggano. Succede ogni giorno che, grazie ad un unico versetto biblico che hanno letto o udito, dei musulmani accettino Gesù come loro Signore e Salvatore. Tutto questo possiamo attribuirlo unicamente all'opera di Dio.

# Nostra letteratura evangelistica



# Umiltà

La nostra fiducia nell'azione della Parola di Dio è un grande sollievo e ci insegna allo stesso tempo ad essere umili. Se un musulmano dimostra un serio interesse per la Bibbia e si converte, non si tratta di un nostro successo ma di un miracolo da parte di Dio.

L'umiltà è un elemento molto importante perché parlando con un musulmano non dobbiamo mai dimenticare che non ci stiamo facendo una piacevole chiacchierata ma affrontando la questione più importante di tutte: la scelta tra vita o dannazione eterna.

Nell'Islam non esiste né un redentore, né una certezza di redenzione. Allah lascia i musulmani completamente all'oscuro sul loro destino dopo la morte. Nessun musulmano può dire che andrà in paradiso, perché una simile affermazione equivarrebbe ad un peccato molto grave.<sup>36</sup> Dobbiamo spiegare con molta gentilezza ai musulmani che la fede in Gesù Cristo rappresenta l'unica possibilità di sfuggire alla dannazione e ricevere la vita eterna.

Se un musulmano polemico vuole sfidarci chiedendoci di spiegargli perché Gesù è il Figlio di Dio o il concetto di trinità, è utile spiegargli che le questioni di fede non sono oggetti concreti facilmente descrivibili. Dovremmo inoltre portarlo ad accettare che comprendere e cercare di spiegare l'essenza di Dio non è più facile che descrivere la trinità. Ogni tentativo di illustrare le verità di fede bibliche rimarrà sempre imperfetto in quanto superano la nostra comprensione e le capacità della nostra lingua.



## Pazienza

A volte ci vuole molto tempo, prima che un musulmano si apra all'evangelo e venga alla fede. Se e quando questo avverrà non ci è possibile prevederlo. Le "conversioni di massa", di cui di tanto in tanto ci giunge notizia e che interesserebbero interi territori in brevissimo tempo, mancano di prove tangibili. Come il vescovo anglicano Linton, missionario in Persia, disse giustamente: "Grazie a Dio nella Bibbia è scritto che gli amministratori devono essere fedeli, non di grande successo".<sup>37</sup>



*Il vescovo Linton  
(1879-1958)*

Anche dal punto di vista biblico il sensazionalismo di simili conversioni di massa non è realistico. L'essere umano odierno non è molto diverso dalle persone o dagli apostoli al tempo di Gesù in Terra Santa. Se la maggioranza delle persone non si apre all'evangelo e reagisce con aggressività, ciò solitamente non dipende dal "metodo" ma dalla natura umana. Quando nel 1910 alcuni credenti negli USA si lamentarono della "mancata conversione di massa" in Giappone, esigendo nuovi metodi, un missionario molto saggio rispose:

"E questo è tutto? Si tratta davvero solo di metodo? Pensate davvero che i giapponesi moderni siano tanto differenti dagli ebrei ai giorni del nostro Signore o dal mondo romano in cui operò l'apostolo Paolo? O volete piuttosto affermare che il nostro Signore non presentava l'evangelo in maniera efficiente e che la colpa di un mancato successo fosse di Paolo?"<sup>38</sup>

Ancora oggi, chiunque desideri parlare di Cristo in un ambiente non cristiano, deve fare i conti con scherno, derisione, offese e persecuzioni. Abbiamo bisogno di molta pazienza quando degli immigrati musulmani, versi coranici alla mano, cercano di convincerci che la Bibbia è stata da tempo sostituita dal Corano o che nel "vero evangelo" Gesù abbia profetizzato la venuta di Maometto. Teniamo sempre conto che ai musulmani tutto questo è stato inculcato fin dall'infanzia.

## Preghiera

Ovviamente nessuno ci darà la possibilità di imparare tutti questi punti in un corso o studiando un manuale apposito. Dal punto di vista umano ci è impossibile amare i musulmani o invitarli a Cristo in maniera "saggia". Rimanere gentili di fronte a scherno ed offese, supera le capacità umane. Se desideriamo condividere l'evangelo con dei musulmani, non abbiamo altra scelta che rimanere in costante contatto con il nostro Signore mediante la preghiera. Non dovremmo mai confidare nella nostra saggezza o nei buoni consigli altrui. Possiamo invece pregare di riuscire a parlare al momento giusto con la persona giusta, usando le parole adatte. Forse il nostro interlocutore un giorno verrà a Cristo, o forse no. 80 anni fa, un missionario che era stato in Persia per moltissimi anni scrisse:

"Diventeremo missionari migliori se fin dall'inizio teniamo a mente che non importa quanto conosciamo bene la Bibbia e quanto cerchiamo di rendere la Parola di Dio il fondamento del nostro servizio, noi continuiamo ad essere dei miseri strumenti terreni. Così come ci è impossibile resuscitare un morto, non potremo mai trapiantare la verità della Bibbia nel cuore di un musulmano... a salvare è la Parola di Dio, non quella di un essere umano."<sup>39</sup>

*Studio biblico  
in Kenia del  
Nord*





## Cari amici e fratelli,

al mondo esiste un solo potere più forte dell'Islam, in grado di sconfiggerlo: il nostro Signore Gesù Cristo! Sperimentiamo questo in continuazione nei nostri campi di missione, dal Marocco all'Indonesia. Siamo tanto grati a Dio per il privilegio che abbiamo di essere suoi ambasciatori anche tra i musulmani. Che la Parola di Dio e la preghiera possano toccare sempre più persone di fede islamica, sia nei loro paesi di origine che tra i profughi qui in Europa.

Gesù ci ha riconciliati con Dio. Egli perdona i nostri peccati ed un giorno saremo con Lui per l'eternità. È con grande gioia che accettiamo il ministero che Dio ci ha affidato: raccontare ad altri di questa stupenda realtà. Abbiamo il privilegio di essere ambasciatori per Cristo e possiamo sostenere in preghiera e con doni coloro che sono ambasciatori nel mondo musulmano. Siamo grati al Signore che ci unisce tutti in questo meraviglioso servizio!

Cordiali saluti nel Signore,

Vostro,

**Stefano Fehr,**  
Direttore di dipartimento



**Il mondo musulmano:  
luogo di azione di  
Monte Carmelo**



## Fonti e citazioni

- <sup>1</sup> Kurt Beutler: *Perlen im Koran. Ein Christ entdeckt das Buch der Muslime*, p. 14 s., 134. Mosbach 2014
- <sup>2</sup> Corano 2:79
- <sup>3</sup> Corano 9:111
- <sup>4</sup> Corano 2:127.
- <sup>5</sup> Corano 2:129
- <sup>6</sup> Corano 2:75; 4:46; 5:13
- <sup>7</sup> Corano 9:30
- <sup>8</sup> Corano 4:157
- <sup>9</sup> Corano 3:54
- <sup>10</sup> Corano 61:6
- <sup>11</sup> Corano 3:110
- <sup>12</sup> Abdullah b. Mahmud al-Mawsili: *Al-Iktiyar fi Ta'li' al-Mukhtar*, vol. IV, p. 145 ss., Istanbul 1988.
- <sup>13</sup> Bukhari, *Djihad* 49.
- <sup>14</sup> Abd al-Rahman al Djaziri: *Kitab al-Fiqh ala al-Madhahib al-Arba'a*, vol.V, p. 422, Istanbul 1987.
- <sup>15</sup> Abu Ubaid: *Kitab al-Naskh wa al-Man-sukh*, ed. John Burton, p. 96, Cambridge 1987.
- <sup>16</sup> Peter Heine: *Konflikt der Kulturen oder Feinbild Islam*, p. 132, München 1996.
- <sup>17</sup> William Montgomery Watt: *Muslim-Christian encounters: perceptions and misperceptions*, p. 86, 126 ss., London 1991
- <sup>18</sup> Annemarie Schimmel: *Die Träume des Kalifen. Träume und ihre Deutung in der islamischen Kultur*, München 1998; Tijana Krstic: *Conversion and Converts to Islam in Ottoman Court*, p. 62, Bloomington 2013
- <sup>19</sup> Annemarie Schimmel: *Die Träume des Kalifen*, cit, p. 46.
- <sup>20</sup> M. Necati Bursali: *Islami Rüya Tabirleri Ansiklopedisi (Enciclopedia islamica sull'interpretazione dei sogni)*, Istanbul 2010.
- <sup>21</sup> Labib Mashriqi: *Hadith ma'a Martinus Lutharus (Conversazioni con Martin Luler)*, p. 2, Cairo 1956.
- <sup>22</sup> Fouad Elias Accad: *Building Bridges. Christianity and Islam*, p. 57, 61, Colorado Springs 1997.



## Fonti e citazioni

- <sup>23</sup> Ibn Hazm (994-1064): *Al-Fisal fi al-Milal wa Ahwa' wa an-Nihal*, vol. I, p. 211-224, Bagdad s.d.. Nel XIII secolo il dotto islamista Al-Qarafi (1228-1285) scrisse un'ulteriore opera, in cui rifiuta l'interpretazione "filo-biblica" del Corano ad opera di alcuni Cristiani (Quarafi: *Al-Adwiba al-Fakhira an al-As'ila al-Dasjira*, ed. Madjdi Muhammad asch-Schahawi, Cairo 1982).
- <sup>24</sup> Ibn Hazm: *Al-Fisal fi al-Milal wa al-Ahwa wa an-Nihal*, vol. I, p. 211ss, Bagdad s.d..
- <sup>25</sup> Corano 3:144.
- <sup>26</sup> Phil Parshall: *Muslim Evangelism. Contemporary Approaches to Contextualization*, p. 120, Georgia 2003.
- <sup>27</sup> Nasafi: *Tafsir an-Nasafi*, vol. III, p. 31. Letteralmente il Corano usa l'espressione "uno puro". Nel Corano la stessa espressione è usata anche per Giovanni Battista (Corano 19:13).
- <sup>28</sup> Phil Pashall: *Muslim Evangelism*, ibidem, p. 154.
- <sup>29</sup> Tabari: *Djami' al-Bayan an Ta'wil al-Qur'an*, vol. VI, p. 35 s, Cairo 1968.
- <sup>30</sup> Phil Pashall: *Muslim Evangelism*, ibidem, p. 152.
- <sup>31</sup> Tabari: *Djami' al-Bayan an Ta'wil al-Qur'an*, ibidem, vol. VI, p. 36 s.
- <sup>32</sup> Kevin Greeson: *Camel Training Manual*, p. 52 s., Bangalore 2004.
- <sup>33</sup> Ibn Kathir: *Tafsir al-Qur'an al-Azim*, vol. I, p. 344 s., Beirut s.d.
- <sup>34</sup> Kurt Beutler: *Perlen im Koran. Ein Christ entdeckt das Buch der Muslime*, p. 14 ss., Mosbach 2014.
- <sup>35</sup> Tabari: *Djami' al-Bayan an Ta'wil al-Qur'an*, ibidem, vol. XI, p. 167.
- <sup>36</sup> Dhahabi: *Al-Kaba'ir*, p. 165ss. Beirut 2005.
- <sup>37</sup> J. Christy Wilson: "Evangelism for Mohammedans", in: *The Moslem World*, 36/1946, p. 288.
- <sup>38</sup> E.M. Wherry, C.G. Mylrea, S.M. Zveimer (ed.): Lucknow, 1911. *Being papers read and discussion on the training of Missionaries and literature for Muslims at the General Conference on Mission to Muslims held at Lucknow*, Ja. 23-28 1911, p. 223, London 1911.
- <sup>39</sup> J. Christy Wilson: "The Bible and Moslems", *Moslem World*, 27/1937, p. 239.

**Così è della mia parola,  
uscita dalla mia bocca:  
essa non torna a me a vuoto,  
senza aver compiuto  
ciò che io voglio  
e condotto a buon fine  
ciò per cui l'ho mandata.**

Isaia 55:11

